

聖 教 廣 揚



PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO
pubblicato per cura dell'Istituto per le Missioni Estere
PARMA

ABBONAMENTO ANNUO
per l'Italia L. 2,00 ✦ per l'Estero L. 2,50

SOMMARIO

Unione Missionaria del Clero.

Dai Nostri: Mi-K'ò (P. E. Pelerzi) Dal 3 Settembre al 9 Gennalo (P. E. Pelerzi).

Campioni dell'Apostolato: P. Ferdinando Verbiest.

Varietà Cinesi: La stampa.

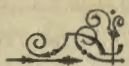
Notizie delle Missioni.

Notizie di Propaganda.

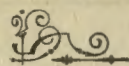
Necrologio.

Direzione ed Amministrazione
ISTITUTO MISSIONI ESTERE — PARMA

TELEFONO N. 2-42



SPICHE PIENE



Avvertiamo che dalle somme qui indicate è sottratto il prezzo dell'abbonamento.

Rev.mo Corsi d. Attilio l. 8 - rev.mo Figari d. Girolamo l. 3 - rev.mo Nicolini d. Giuseppe l. 5 - Sig.ra Corsi Costanza l. 3 - nobile Borelli Filippo l. 3 - sig.ra De-Sanctis Ginevara l. 10 rev.mo mons. Domenico Facchini per il mantenimento a baglia di un bambino cinese l. 50 - sig.ra Ginfilippi Emma Facchinetti l. 4 - signora contessa Ina Cavalli l. 3 - signora Grisanti Teresina Frizzi l. 5 - signor cav. Ermandes d. Gaetano l. 8 - signor Fragni Luigi l. 1 rev.mo Di Girolamo d. Nicola l. 3 - rev.mo Addari d. Alfonso l. 110 - signor Zucchelli Giacomo l. 3 - signora Carolina Leonardi ved. Morulli l. 8 - signor Favetto Antonio l. 20 - signora De Barberi Aurora l. 1 - signora De Nitto Catterina l. 1 - signora De Nitto Virginia l. 1 signora Tocchi Virginia l. 2 - soldato Bernini Giovanni l. 20 - rev.mo Dal Pez d. Giacomo l. 3 - sig. Nervo Salvatore l. 4 - sig. Argentieri Angelo l. 8 - ill.mo sig. Ottani avv. Raffaele l. 50 - rev.mo Spadoni can. Angelo l. 3 - signora Bona Fucci per il Celi sud-ovest l. 20 - signora Coronaro Margherita l. 1 - signora Peppina Testa l. 2 - signora Assunta Tozzi l. 10 - signor Sposato Giovanni l. 5 - rev.mo Mei d. Pasquale l. 10 - signor not. Francesco Capurro l. 10 - signore sorelle Becchi l. 15 - rev.mo d. Giuseppe Bendinelli l. 1 - rev.mo d. Emilio Battista l. 5 - rev.mo d. Emilio Gaboardi l. 1 - rev.mo Borlandelli d. A. l. 10 - parrocchia ed oratori di Morusi l. 10 - signor Parodi Emanuele l. 1 - signor Ghillani Giovanni l. 3 rev.mo Rosa d. Luigi l. 3 - Rev.mo Arduino Infanti l. 1 - signor Crema Luigi l. 5 - signor Cesare Mambretti l. 10 - rev.mo Stanga d. Carlo l. 8 - signor Conte Baldeschi l. 5 - signora Domenici Cesira l. 10 - signor Bono Marianna l. 8 - signor Valeri Giovanni e famiglia l. 5 - rev.mo Occhetta d. Giovanni Giuseppe l. 10 - rev.mo d. Giovanni Vallarino l. 8 - rev.mo Fusco d. Michele l. 3 - rev.mo Azzolini d. Ricardo l. 1 Rosina Corti ved. Balladore l. 6 - Famiglia Orrigo l. 5 - signora Pinetti Delfina ved. Nicoli l. 5 - signora Laura Chizzari l. 5 - signor Raffaele avv. Ottani l. 50 - signora Pirani Elyira ved. Magnani l. 8 - rev.mo Fanfulla d. Antonio l. 3 - rev.mo Molinari d. Giovanni l. 4 - rev.mo mons. Pietro Del Soldato l. 50 - rev.mo Bolzoni d. Giuseppe l. 1 - signorina Teresina Del Vecchio l. 6 - signora Margherita Pizzati l. 3 - rev.mo can. Gallo d. Giorgio l. 3 - Coniughi Pilati l. 50 rev.mo Daminelli d. Giovanni l. 20 - rev.mo Falconi d. Giuseppe l. 22 - signor Bassi Matteo l. 5 - signora Grandi Maria l. 20 - signora maestra Melania Genitoni l. 1 - N. N. a mezzo di Albertini d. Cesare l. 50 - rev.mo Bidone d. Camillo l. 3 - signora bar. sa Patini Francesca ved. Madonna l. 50 - signora cont. Gondolo Della Riva Carolina l. 15 - signor Lavello Natale l. 20 - rev.mo p. Repetto Fabre l. 10 - signora Muzi Giudita l. 200 - prof. Lasagna Maria l. 10 - rev.mo vescovo d. Bernardo l. 5 - signor Casoli Palmiro l. 18 - signor Nucini Sebastiano l. 10 - signor Aprile Giuseppe l. 5,55 - signora Conoz Rosa l. 5 - signor De Renzi Eugenio l. 5 - signora Colorati Lucia l. 1 - signora De Amicis Cocchi Eleonora l. 5 - signor Cassi Benedetto l. 10 - rev.mo Borasi d. Agostino l. 10 - rev.mo p. Raffaele da Pratola, esidia Margiotta e Paolina D'Eramo l. 10 - signor Aongo Girolamo l. 15 - signor Doria Alfonso



PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

= PUBBLICATO A CURA DELL' ISTITUTO PARMENSE DI S. FRANCESCO SAVERIO PER LE MISSIONI ESTERE =

UNIONE MISSIONARIA DEL CLERO



Il 12 Giugno nelle sale dell'Episcopio di Parma, sotto la presidenza di S. Ecc. Mons. Guido M. Conforti, Arcivescovo di Parma, si tenne un'adunanza di rappresentanti degli Ordini e Congregazioni religiose aventi Missioni, e degli Istituti italiani di Missioni, per discutere sui mezzi più atti a dare incremento alla U. M. d. C. e sulla parte di cooperazione con cui a questo auspicato progresso potrebbero contribuire tutti quegli Istituti.

Alla conferenza erano rappresentati i Padri Minori, i Cappuccini, i Gesuiti, i Carmelitani, i Lazzaristi, i Salesiani: poi degli Istituti esclusivamente Missionari, i Missionari del Sacro Cuore, quelli delle Missioni Africane di Verona e quelli degli Istituti M. E. di Milano e di Parma. Avevano aderito, senza mandare delegati, i Padri Barnabiti, i Missionari della Consolata di Torino ed il Pont. Seminario delle M. E. di Roma. Il delegato dei Padri Domenicani già designato, all'ultimo fu impedito di venire.

L'adunanza fu aperta da Monsignore con acconce parole di saluto ai convenuti e di augurio per il buon esito di questa conferenza; seguì il Padre Manna, che illustrò brevemente la natura e lo scopo dell'Unione Missionaria del Clero; indi si venne alla discussione dell'ordine del giorno, che procedette con la massima cordialità.

Partendo dal concetto della necessità di una intesa concorde e fattiva fra tutti quanti gli Ordini od Istituti Missionari, per gettare le basi qui in patria, di una più generale, e continua propaganda a favore delle Missioni, si proposero i mezzi più convenienti coi quali ciascuno Istituto potrebbe concorrere allo sviluppo nell'U. M. d. C.

I religiosi dei diversi Ordini nei corsi di esercizi al clero, nelle predicazioni al popolo, nelle missioni possono infiammare i sacerdoti ed arruolarli nell'U. M. d. C., si può diffondere la conoscenza e l'organizzazione delle diverse opere sostenitrici dell'apostolato, specie quelle della « Propagazione della Fede » e della « Santa Infanzia ».

Si è pensato pure alla collaborazione dei diversi istituti al « Bollettino » dell'U. M. d. C., del quale è già uscito il quinto numero, e alla futura « Rivista di studi missionari » in cui dovrà convertirsi in tempo più opportuno, il « Bollettino » stesso, di modo che essa possa presentarsi come la voce di tutti e di ciascuno degli Istituti che si occupano di missioni, ed offrire ai sacerdoti volenterosi, con la conoscenza dell'opera apostolica che si svolge da tutte le istituzioni, largo campo, di studio interessante e proficuo.

Lo statuto dell'U. M. d. C., ammette a far parte del Consiglio direttivo un membro per ciascuno degli Ordini o Congregazioni religiose aventi missioni, i quali aderiranno all'Unione e la favoriranno. I delegati religiosi che hanno partecipato alla conferenza di Parma, presa più esatta conoscenza di quanto l'U. M. d. C. si aspetta dai loro rispettivi Istituti, hanno riferite ai loro rev. superiori le idee discusse all'adunanza, e speriamo che presto possano essere eletti definitivamente, da ciascun superiore i singoli membri che facciano parte del Consiglio generale dell'Unione.

Si attende pure che la S. Sede confermi la nomina del presidente dell'Unione, designato a voti unanimi da tutti i convenuti all'adunanza. Allora il lavoro progettato nelle sue linee generali, potrà essere intrapreso regolarmente e questo, accanto all'attività parallela che va svolgendo il clero secolare, potrà dare per l'Unione e per le missioni dei risultati consolanti.

DAI NOSTRI

Mi - K'ò



Lettori carissimi, io sono un soldato del Signore e perciò in questi tempi di guerra mi sembrerebbe un delitto stare ozioso un momento; ond'è che io sono sempre alla vedetta. Armato di tutto punto come si addice ad un par mio, corro tutta la fronte del mio distretto e ricaccio il nemico senza colpo ferire s'egli si affaccia sul mio terreno. Gli ò giurato lotta ad oltranza e notte e giorno gli sono attorno sfidandolo in tutti i versi. Il mio fucile non irrugginisce e la mia lunga spada lucica al sole come un diamante. Sono due mesi oggi che non mi sono cambiato gli abiti ed il mio corpo è divenuto duro come il letto su cui dormo. In questi giorni ò dato un colpo tale al nemico che credo se ne risentirà a lungo.

Sentite! In un villaggio sulle frontiere

dell'Est a 110 Km. da Honanfu sentii che era necessaria la mia presenza per rinforzare le trincee: io vi volai sul mio ronziante accompagnato da due scudieri pure a cavallo fornitici dal Prefetto di Honanfu. Al mio arrivo si suonarono le trombe ed il cannone a colpi ripetuti chiamava la gente mia a ricevere il Padre.

Uomini e donne schierati sulla strada col berretto in mano si facevano il segno del cristiano per ricevere la mia benedizione! Io passavo, tutto osservando, alta la testa e fissando ognuno negli occhi per ispirare forza e coraggio. Una salva di pedardi mi ricevette sull'entrare della casa e vari dignitari del paese vennero incontro con bicchieri pieni di squisito vino di miglio. Altri portarono su piattini di maiolica dolci conditi col puro olio di sesano.

Io entro nel cortile della chiesetta, scendo da cavallo d'un salto solo e senza badare alle meraviglie dei circostanti prodotte dalla mia sveltezza filo diritto in cappella e mi inginocchio davanti l'altare pregando ad alta voce!

I miei bravi mi seguono ed imitano il mio esempio! Finito l'orazione benedico con un enorme segno di Croce le mie genti poi, dico loro: Imprimetelo bene nel vostro cuore: una volta che si entra in Residenza la prima cosa sia d'andare in chiesa a pregare.

Esco sulla porta, arringo i catecumeni, poi vado nei miei appartamenti per lavarmi un po' il viso che il bisogno c'era!!

Dopo pranzo chiamo gli anziani e dico loro: conducetemi tutte le cristiane che voglio esaminarle e vedere a che punto sono del catechismo. Seduto su d'una grossa pietra nel cortile alla presenza di tutti comincio da una vecchia nonna senza denti.

— Ehi, nonna, a che punto siamo?

— Padre, hai mangiato?

— A che punto siamo del catechismo?

— Le mie figlie sanno molto ed anche le mie nipotine, ma io... non è più denti ed i caratteri non restano più nel mio cuore, però il segno della S. Croce te lo fo subito.

— E tu, vecchia cognata, cosa hai imparato?

— Padre, il mio marmocchio piange sempre ed è sempre delle distrazioni, non è potuto apprendere che 2 libri.

— Brava! ti riconosco per mia cristiana!

— Vieni qui vicino tu - *fiore di frumento* - dimmi, quanti libri hai imparato?

— Mia mamma mi fa sempre custodire il mio fratellino e il tempo d'apprendere è breve, però so tutto a memoria le preghiere del mattino e della sera!

— Ami la nostra cara Madonna delle Grazie?

— Padre, io l'amo molto e tutte le sere la sogno e la veggo, ma non la posso toccare.

— Tu - *fiore di neve* - sei pronta pel Battesimo?

— Padre, io sto sempre colla maestra e perciò ne so più di tutte le altre - so tutti i 4 libri e le preghiere della Domenica.

— Bravissima - senti, vuoi farti suora?

— Padre, non oso, sono grande peccatrice e non arriverò mai alla virtù!

— Ma chè? tu sei un pezzo di sapienza! va, preparati domani avrai il Battesimo.

— Olà, - *manica corta* - come stiamo col catechismo?

— Mia sorella ne ha imparato 2 libri, io debbo far da mangiare e non ho imparato che 3 orazioni.

— Tu hai eletto la parte meno nobile, però anche tu devi apprendere almeno un libro se vuoi il Battesimo la prossima volta.

— Sentiamo tu - Cipolla - quante orazioni sai?

— Io ho cattiva memoria non ho appreso che 5 pagine del 1 libro, però amo molto la Madonna.

— Bravissima! se ami la Madonna imparerai anche i libri, per questo solo io ti do il Battesimo domani.

Tutte si mettono gridare: anch'io amo la Madonna.

Finito l'esame ispeziono gli uomini di battaglia e veggo che la fronte è ben custodita: trovo qualche negligenza, ma il tutto mi da a sperare!

La fortezza mi piace perciò mi mostro di buon umore scherzando un po' coi ragazzi e coi vecchioni! Il giorno dopo faccio 15 battesimi d'adulti e benedico un matrimonio.

A pranzo mi si porta 3 scodelle di carne ed uno di faggioli. Viva l'abbondanza. Quando ce n'è, tutti mangiano! Chiamo le mie genti e: Io partò, dico: ma vi lascio il mio cuore: sono rimasto contento di voi e vi prometto che ritornerò presto. — Una vecchia mi porta un fazzoletto pieno di uova pel mio viaggio. Una sposa mi fa rimettere una magnifica gallina dal suo mar-

mocchio. La - Cipolla - mi porta ella stessa un pacco di candele steariche per la SS. Vergine. Metto il tutto in pacco e lo lego alla sella del mio ronzinante. Sulla porta del villaggio gli anziani si prostrano e dimandano la benedizione!

Io continuo coi miei fidi per *Kong-Hien* ove altri catecumeni mi attendono da 2 giorni!

Il mio nemico trema al mio passaggio e tenta giuocarmi brutti tiri, ma non mi sgomento, nè mi abbatto; intrepido gli vado incontro sicuro della parola del mio capitano — se io sono con te, chi potrà resisterti?

Viva Maria mia dama e padrona!

P. PELERZI

Dal 3 Settembre al 9 Gennaio.

È il 25 gennaio ed io mi trovo finalmente a Honanfu nella mia Residenza principale per passarci le feste dell'anno Cinese - Sono ritornato ieri e per quest'anno non sortirò più - Sono qui seduto al mio vecchio tavolo e colla mente ricordo tutte le mie peripezie dal settembre a quest'ora - Lettori miei, vogliate perdonarmi! Recito subito il mea culpa tre volte in fila come lo scolaro negligente! In tutto questo tempo non ho scritto una riga per voi, sapete il perchè? proprio ve lo dico in verità: non ho avuto il tempo. Non è una scusa, no, è la schietta verità! Prendo il mio *notes* e l'apro per rammentarmi le date ed i fatti principali di questi 5 mesi trascorsi colla velocità del vento. L'anno scorso scrissi i miei viaggi, l'uno dopo l'altro e li mandai, non so se saranno arrivati! Quest'anno non ho potuto ed ora riparo in qualche modo il male facendo un riassunto di questi 5 mesi di lavoro intenso.

3 Settembre — Nel Vicariato del Honani Nord, un mio vecchio amico Missionario

festeggiava il suo 25° anno di sacerdozio, fui invitato e dopo 3 giorni di viaggio arrivai - il 9 settembre fu la festa. Vi furono 12 Missionari - La festa riuscì splendidissima e cristiani e pagani andarono a gara per festeggiare l'Unto del Signore che da 24 anni sta facendo loro del bene e per l'anima e per il corpo - Io fui entusiasta: alla piccola accademia dissi anch'io quello che il mio cuore d'amico e d'ammiratore mi suggerì!

13 Settembre — Ritorno a casa e preparo per la mia grande sagra - I lettori sapranno che a Honanfu vi è un santuario cioè - La Madonna delle Grazie - come a Berceto in quel di Parma - Ho stabilito che la Festa si farà sempre l'ultima Domenica di settembre.

Cominciai dunque preparare i Cristiani e la chiesa! Prima della festa ebbe luogo la novena predicata dal sottoscritto e con la Benedizione del SS. in ultimo - Gli ultimi tre giorni predicarono i R.mi P. P. Brambilla e Bassi - La festa riuscì imponente - Tutte le mie piccole cristianità erano rappresentate.

P. Bertogalli venne il sabato in pellegrinaggio coi suoi buoni cristiani ed appena arrivato celebrò la S. Messa, fece un toccante discorso, e amministrò la SS. Comunione ai confessati.

Il giorno della festa ci fu il pontificale e l'omelia di sua E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Calza - Si fecero 99 Cresime, 101 Battesimi di adulti e ci furono circa 300 comunioni.

Il giorno dopo si congedarono i cristiani e il Martedì, Mercoledì e Giovedì si tenne un corso di esercizi spirituali ai 40 e più Catechisti del mio distretto - Anche questa è un'opera che fa del grande bene e si istilla così a poco a poco il seme della perfezione a questi *neofiti* maestri dei Catecumeni.

12 ottobre — Con Monsignore si parte

per visitare alcune delle cristianità dell'est - sui nostri destrieri, accompagnati dai nostri scudieri e da guide. Si comincia il lavoro pieni di energia e di vita - È la prima volta che il mio amato vescovo visita queste mie cristianità e perciò la gioia mia e dei cristiani è al colmo - In questi giorni, trovandoci sulle sponde del Fiume Giallo vicino alla città di Montsing Hsien, pensammo di fare una scappata al nord del fiume per visitarvi un vecchio missionario che ci attendeva da vari mesi: visitammo così Koei-King-fu e rimanemmo edificati al vedere con che zelo il vecchio Missionario attende al bene dei suoi cristiani.

Il movimento religioso in queste parti è abbastanza forte ed io spero che non andrà molto e Dio buono sarà adorato da molti che ora lo ignorano.

27 ottobre — Fatte di nuovo le valigie, questa volta sempre assieme al mio amato Vescovo, partiamo per l'ovest - Mientchi-Hien è il campo nostro per 10 giorni. Visitammo 9 cristianità sui monti e l'entusiasmo con cui i nuovi catecumeni e neofiti festeggiarono il loro amato Pastore ci riempì di tante speranze! Monsignore sempre a cavallo o a piedi volle visitare e conoscere tutte le cristianità e far conoscenza di tutte quelle anime convertite che non aveva ancora viste. Vedere con che gioia benediva a quella moltitudine davanti a Lui prostrate! Io piangevo di gioia.

Il giorno prima della festa di tutti i Santi io col treno ritornai a Honantu per passarci il 1. e 2. Novembre, il 3 raggiunsi Mons. Calza a Mientchi ove finimmo il nostro lavoro Apostolico.

5 Novembre — Sellati i cavalli, si parte per Shenchow - Ci fermammo 3 giorni e, dico il vero anche qui, così lontano dal Padre, i Cristiani sono aumentati considerevolmente.

Si fecero le debite visite alle autorità locali,

si finirono le nostre cosette di ministero, quindi si riparte per Lin-pao-Hien.

9 novembre — Eccoci a Limpao, piccola città, ma rigurgitante di gente - È forse una delle città più popolate proporzionalmente, del mio distretto! Qui ora, vi è la chiesa ed un maestro! È una vera grazia della nostra Cara Madonna! Per tre anni ho cercato una casa e non l'ho mai potuta trovare - ora i miei voti sono appagati! A. M. D. G.

Una 20 di famiglie studiano il catechismo e vari sono già pronti per il Battesimo.

Dovevamo continuare fino a Wan-Hien, ma una lettera urgente richiamava S. E. a casa.

11 novembre — Ci dividiamo. Mg. va a visitare una nuova cristianità sul Fiume Giallo e poi continuerà per Kuei-yn-tang.

Io sul mio ronzinante vado ai monti ove una cristianità mi attendeva da vari mesi.

La bellezza di questi posti mi incanta e non mi accorgo della fatica - Questi cristiani sono veramente buoni! Unii in matrimonio due buoni cristiani - confessai alcuni cristiani che non avevano visto il Missionario da 6 anni!

16 Novembre — Ci riuniamo a Kuei-yutang e si parte assieme per Mientchè ove si finiscono alcune cose non compiute prima per la brevità del tempo. In questo giro il Signore ci ha veramente protetti. Benchè il freddo dei monti fosse assai crudo noi ce la cavammo benissimo e il 20 a sera ritornammo a Honanfu.

22 Novembre — Mg. mi lascia e parte a cavallo per visitare Zu-cio e poi recarsi a Hiang-Hseng per la Festa di S. Francesco, Patrono della nostra Missione. Io rimango a Honanfu per disbrigare tante noie accumulate nella mia assenza.

1 Dicembre — Parto da Honanfu a mezzogiorno e alla sera di notte col treno arrivo a Hsüchow: non mi fermo, piglio un

carro e viaggiando la notte arrivo a Hiang-Hien la mattina di S. Francesco, faccio così in tempo a passare la festa del nostro Patrono assieme a tutti i Missionari. Mi fermai fino all'8 per festeggiare l'Immacolata a Hsüchow.

10 Dicembre - Sono di nuovo a Honanfu, ma riparto il giorno dopo per visitare le 2 cristianità del *Nord* che non avevo visitato da 6 mesi. Queste due cristianità confinano col Fiume Giallo e segnano la estremità del mio distretto al *Nord*. Vi sono già circa 60 battezzati fra donne e uomini.

15 Dicembre — La festa del S. Natale è vicina ed io cerco di preparare prima l'anima mia con un giorno di ritiro. Quindi eccomi al lavoro coi miei cristiani. La festa riesce benissimo oltre ogni dire! Il giorno dopo feci 60 Battesimi.

29 Dicembre — Arriva a Honanfu Mons. Calza a cavallo: aveva passato la Festa del Natale a Zu-cio col c.mo P. Guareschi. Arriva pure il c.mo P. Brambilla e P. Bassi e tutti assieme si va a Mientchi per un invito d'un Europeo che aveva una bambina da battezzare. Volle avere l'onore di farla battezzare dal nostro amatissimo Vescovo. Così la funzione riuscì splendida oltre ogni dire.

3 Gennaio — Riparto assieme a Mons. per andare alla consacrazione del nuovo Vescovo di Nan-yang-fu che si tenne a Han-Ciuang. Mons. Bellotti, il nuovo Vescovo è uno dei miei intimi amici e fu per me un vero piacere assistere alla sua consacrazione. - Sono funzioni che fanno tanto bene all'anima.

8 Gennaio — Accompagnai Mons. Calza alla capitale Kai-fong ove si recava per visitare le autorità locali, per trattare di alcuni affari della Missione - Sua Ecc. Ill. Rev. fu ricevuto assai bene e fu anche invitato a pranzo dal Kiao-sce-Ku.

11 Gennaio — Mi divido un'altra volta dal mio amatissimo superiore e ritorno a Honanfu, ma non mi fermo. Riparto tosto per visitare le cristianità del Sud-Ovest. - In 9 giorni potei visitare 10 cristianità ed arrangiare tutte le piccole storielle. Battezzai, confessai e feci 2 matrimoni.

21 Gennaio — Riparto per l'Est e visito le 3 nuove cristianità di Kong-Hien. Fu mia grande gioia poter aprire una cristianità nella città stessa ove una 30 di buone famiglie stanno studiando il catechismo con vero fervore. A Min-K'o, grossa borgata, trovai una 20 di famiglie interamente convertite e le donne assai istruite. Mi chiesero una maestra e di grande cuore la promisi. Essi cureranno ad essa il cibo e la casa ed io le vesti. Viva Maria. Veramente io sono meravigliato. E tutta la mia Padrona che lavora, io non faccio che correre.

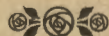
25 Gennaio — Riparto da Honanfu per visitare le cristianità di Iens-Hien. Passo dalla cristianità ove si trova momentaneamente P. Bertagalli che accudisce ai lavori della nuova Chiesa. Restiamo assieme un po' per vedere le cose come vanno, poi io continuo il mio giro.

Lan-tsuen, Lan-Ka-ce, In-tau-K'o, Ciu Kià-cè, Huei-huo-gen, Luo-Ciuang ed eccomi a Ku-tuo. Deo Gratias! Qui lascio il cavallo e prendo il treno per arrivare a Honanfu più presto.

Questa volta non ripartirò subito: mi fermerò una 20 di giorni per passare le feste dell'anno Cinese e mettere un pò in ordine le mie cosette spirituali e materiali.

Vedete, cari lettori, che appena ho avuto il tempo mi sono affrettato a venire a voi per annoiarvi un poco.

P. PELERZI



CAMPIONI DELL' APOSTOLATO

P. FERDINANDO VERBIEST



Al P. Schall nella direzione dell'Osservatorio di Pekino succedette il P. Ferdinando Verbiest. Di nazionalità belga per le sue vaste cognizioni di astronomia e di scienze matematiche fu mandato in Cina. Quando il Padre Schall fu tra-

dotto davanti ai tribunali, essendo colpito da paralisi ed impossibilitato di difendersi, P. Verbiest lo difese fortemente. Il principale accusatore dei missionari Yang-Kuang-sien aveva fatto il calendario, ma così pieno di errori, da dover necessariamente esser tolto un mese intercalare. Allora l'imperatore ricorse ai missionari e fu facile al P. Verbiest dimostrarne in modo perentorio l'inesattezza. Yang-Kuang-sien fu condannato all'esilio in Tartaria ed il P. Verbiest nominato presidente del tribunale delle matematiche.

Ciò non impedì che molti nemici restassero al Padre, ma l'imperatore colla sua intelligenza comprese la superiorità dei metodi scientifici europei e si fece scolaro del

P. Verbiest per lo studio della geometria e della musica.

Il zelante missionario profittando del favore che godeva a corte presentò un *memorandum* all'imperatore in favore della religione ed ottenne che i missionari esiliati potessero fare ritorno alle loro cristianità.



L'imperatore diede ordine al P. Verbiest di fare alcuni strumenti per l'osservatorio. Eccone i principali.

1. Una sfera armillare zodiacale di metri due di diametro.
2. Una sfera equinoziale di identico diametro.
3. Un orizzonte azimutale idem.
4. Un grande quarto di circolo del raggio di due metri.
5. Un sestante di quasi 3 metri di raggio.
6. Un globo celeste di due metri di diametro.

Questi strumenti di alta precisione furono posti sulla torre dell'osservatorio e vi rimasero in perfetto stato di conservazione finché in pieno secolo XIX i popoli civili d'Europa credettero compiere un

atto eroico smantandoli e guastandoli.

Erano sorretti da dragoni finalmente

lavorati e fissi su un solido basamento di marmo bianco.

P. Verbiest era anche un elegante scrittore cinese, ed oltre libri di materia religiosa, scrisse un trattato di astronomia in 33 volumi che presentò all'imperatore, il quale gradì l'offerta e ricompensò l'autore con un diploma d'onore.

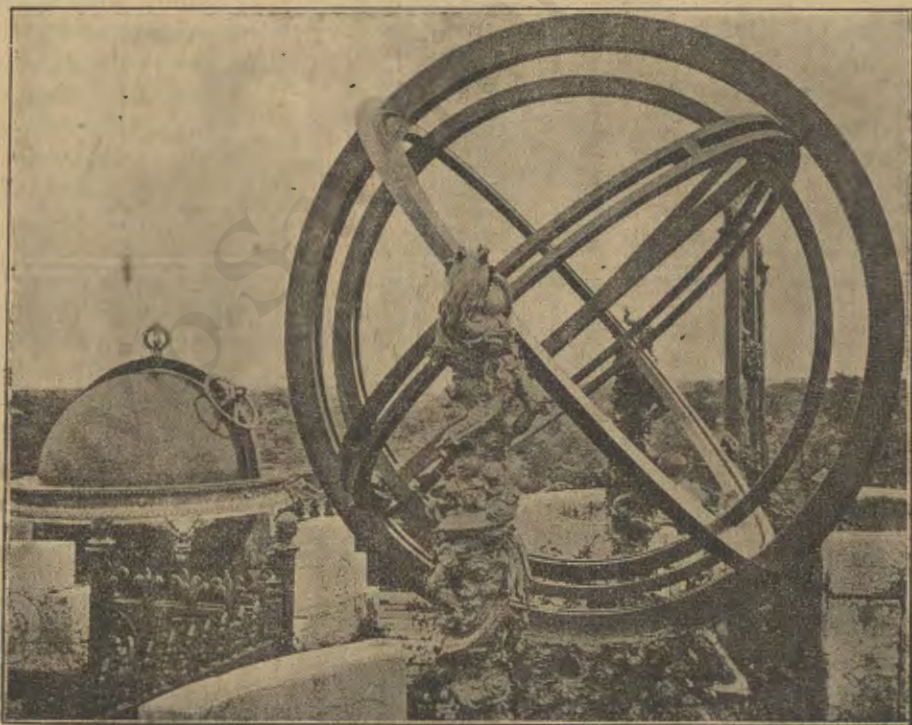
Egli pure, come il P. Schall, fu costretto a fondere cannoni e riuscì così bene che al collaudo l'imperatore ne fu entusiasta e alla presenza di tutta la corte si tolse il manto imperiale di ermellino e ne fece dono al Padre.

Nel 1681 il Papa Innocenzo XI, mandò al Missionario un breve di felicitazioni per approvare la sua condotta.

Ma la salute del venerando Missionario andava deperendo, finchè fu costretto al letto.

L'imperatore mandò i migliori medici per salvarlo, ma nonostante tutte le cure, dopo aver ricevuto i Sacramenti con pietà che edificò tutti i presenti, il 29 gennaio 1688 rese la sua anima a Dio.

A spese dell'erario gli furono fatti splendidi funerali e sulla sua tomba fu innalzato un sontuoso monumento.



Sfera armillare e globo siderale eseguiti nel 1670 sotto la direzione del P. Verbiest per l'Osservatorio astronomico di Pechino



LA STAMPA



Sarebbe difficile rendere in poche parole le condizioni fatte alla Cina dal cambiamento di governo avvenuto nel 1911.

Gli anni che passarono da allora ad oggi furono disgraziatamente turbati da sommosse, controrivoluzioni, e da

un brigantaggio organizzato, armato, terribile. Gli intellettuali della Cina che avevano fatto i loro studi in Europa ed in America erano ritornati in patria con idee ultra democratiche e subito si diedero all'opera per rovesciare il vecchio regime e sostituirlo con un governo repubblicano. La massa del popolo non era preparata al nuovo ordine di cose, ma ciò non impedì la rivoluzione e soprattutto si deve la realizzazione dei voti dei rivoluzionari a un cumulo di circostanze che fecero rimanere inferiori al loro compito coloro che dovevano conservare l'impero. Così fu proclamata la repubblica.

Gli innovatori capirono di quale potente aiuto doveva essere per loro la stampa e la favorirono con ogni mezzo. I conservatori avevano delle idee molto arretrate in fatto di civiltà euro-

pea ed è interessante vedere quale era il loro pensiero in proposito. Un notevole cinese di vecchio stile ebbe ad esprimersi così:

« Anzitutto sono venuti i missionari a dire ai cinesi che i loro dei erano cattivi dei, che le loro leggi, i loro costumi ed usanze erano repressibili e che bisognava modificarli: poi vennero dei marinai ubbriaconi, brutali, con costumi veramente poco decorosi; in seguito diplomatici arroganti ed esigenti con squadre ed eserciti alle loro spalle per vendicare la morte di qualche straniero troppo intraprendente: infine soldati terribili, rapaci e saccheggiatori che hanno distrutto fortezze, città, palazzi, che hanno saccheggiato o bruciato, non rispettando nè i templi, nè i tribunali, brutalizzando i notabili ed i mandarini, esigendo delle esorbitanti riparazioni dopo aver fatto tutto il male possibile. Veramente è difficile chiamare questa gente popoli civilizzati ed è strano di vederli imporre la loro civiltà a colpi di cannone. »

Queste parole amare fanno vedere quale era la stima dei Cinesi per la nostra civiltà, e, in verità, con nostra somma vergogna, dobbiamo dire che molte volte i missionari che lavorano

colla persuasione per attirare anime a Cristo, si sono sentiti rinfacciare l'insolenza, la corruzione degli Europei che abitavano la Cina.

Questa impressione si incaricarono i giornali di modificare. Quindi fecero una campagna per esaltare la civiltà europea, per difenderla, per farne vedere i pregi e la bellezza e soprattutto l'utilità sotto i diversi punti di vista.

Questo l'assunto della stampa.

La parte moralizzatrice non fu rimarchevole ed i giornali cinesi in principio si accontentarono di riportare notizie locali ed anche mondiali, con qualche brevissimo commento sotto forma di epifonemi; ma poi vennero le discussioni di politica nazionale e mondiale.

Certo che trovarono una grande difficoltà nei caratteri che si prestano difficilmente alla letteratura nelle forme dei giornali europei. Ebbero però il buon senso di lasciare lo stile elevato, per adottarne uno facile, popolare, alla portata di chiunque abbia frequentato le scuole sia pure per pochi anni.

Le scuole pure furono modificate sul tipo delle europee ed, hanno assunto il carattere e la forma delle nostre scuole tecniche italiane.

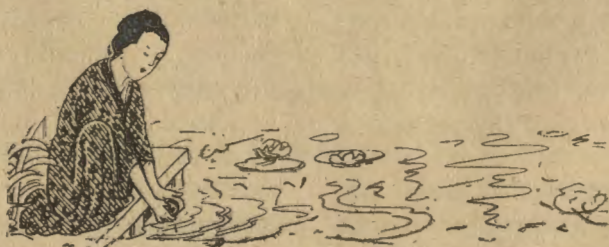
Ciò nonostante la stampa periodica non è popolare come si potrebbe credere. Parecchi cinesi ed europei hanno tentato di romanizzare i caratteri cinesi, ma con poco successo, data la limitatissima varietà dai suoni cinesi e la differenza di pronuncia dei vari dialetti.

Oggi giorno le principali città hanno il loro quotidiano, molte riviste sono pubblicate a periodicità settimanale e mensile: riviste tecniche, di scienza minuta ed applicata alle arti e mestieri, riviste politiche, morali, religiose.

Bisogna ammettere che siamo lontani da quella perfezione che tali pubblicazioni hanno in Europa, ma è di buon augurio la perservanza e la cura che in esse è messa dai redattori.

In questi anni di guerra la polemica ha avuto talvolta delle forme acutissime e vivaci e se l'opinione pubblica che prima era orientata verso la Germania si è modificata in senso intesista lo si deve in parte anche alla stampa.

Facciamo voli che la missione della stampa cinese abbia uno splendido successo e che pure essa serva alla diffusione della civiltà e a formare il benessere di quella grande nazione che fra non molto sarà la prima del mondo!



NOTIZIE
DELLE

MISSIONI

Il cattolicesimo al Kouang-si (Cina)

Nella nostra provincia, situata all'estremità sud della Cina, il progresso delle idee di tolleranza e di civilizzazione è meno accentuato che nelle altre parti dell'immensa repubblica d'Estremo Oriente.

Noi siamo sempre esposti all'odio dei letterati, che non si lasciano sfuggire alcuna occasione per inculcare attorno ad essi il disprezzo o l'indifferenza verso la nostra santa Religione.

Senza dubbio gli studenti non ci chiamano più «diavoli stranieri» come altre volte; ciò non sarebbe civile. Ora, un uomo ben educato, come ogni studente ha la pretesa di essere, deve mantenersi tale in ogni circostanza. Se noi parliamo loro della religione, essi ascoltano l'esposizione dei nostri dogmi e della nostra morale con una certa attenzione; ma, quando prendiamo da essi commiato, dicono sorridendo tra loro: «È come uno dei nostri bonzi». E noi troviamo questa riflessione più umiliante nella bocca degli studenti, che le due parole «diavoli stranieri» che ci gridano talora i facchini ed i monelli vedendoci passare.

Questo stato di spirito si nota nella gioventù della città. Perciò le nostre speranze si fondano piuttosto sulla popolazione di campagna, che ci sembra meno lontana dal regno di Dio.

* * *

Il P. Poulat, decano per anzianità della missione, che amministra col P. Labully l'importante distretto di Kou-Lien, mi scrive:

«Non cesso di constatare il vantaggio che vi è a riunire più possibile i nostri neofiti. Oltreché è facile istruirli, essi s'incoraggiano a vicenda nell'osservanza dei doveri religiosi; se sono isolati, perdono a poco a poco il loro primo fervore e fi-

niscono per abbandonare le pratiche della vita cristiana.

Le tre principali cristianità del distretto. Paugteu, Shamly, Tchonghiugsum, si organizzano sempre più.

Paugteu conta già 80 fedeli ed una ventina di catecumeni, che si sono mostrati generosi per la costruzione della loro nuova cappella. Essi danno soddisfazione al missionario; ma il loro villaggio situato alle falde dei monti, ha il grande inconveniente di essere un luogo di passaggio per i briganti. Due famiglie cristiane sono state saccheggiate durante quest'ultimo esercizio.

Il posto di Shamly è accresciuto di parecchie famiglie. Tre anni consecutivi d'inondazione e di siccità hanno resi gli abitanti di questo villaggio assai infelici. Stretti dalla miseria ed attirati dai soccorsi che noi prestiamo ai cristiani, una diecina di famiglie pagane hanno domandato di convertirsi.

Di tutte le stazioni di Konihieu, Shamly è quella che ha più urgente bisogno di una cappella. Noi abbiamo là un centinaio d'adoratori che desiderano tutti un oratorio, ma la miseria dei tre ultimi anni ne ha impedito la costruzione.

La cristianità di Tchonghiugsum, di fondazione più recente, conta circa lo stesso numero di neofiti ben disposti. Tuttavia, è doloroso che le donne diano meno soddisfazione degli uomini. A vedere il poco zelo che vi mettono a studiare la dottrina si direbbe che non credono all'immortalità dell'anima.

Il numero dei battesimi di bambini pagani è diminuito nel distretto, perchè abbiamo perduto parecchi battezzatori, che non è facile sostituirli. Io ho provato a far distribuire rimedi dai capi delle mie diverse cristianità, ma questo ripiego non è molto riuscito. La mancanza d'un buon

medico non s'acquista da un giorno all'altro, e senza essa, i migliori rimedi non ci procurano battesimi di fanciulli pagani.

* * *

È passato un anno dopo il ritorno a Koupiu, del P. Héraud. I suoi antichi cristiani si sono di nuovo riuniti sotto il mio Pastorale. Più di 150 battezzati sono ritornati alle pratiche religiose. Una forte istruzione darà ai suoi neofiti una fede ferma e duratura che sarà il miglior segno della loro perseveranza.

Egli è incaricato di cinque cristianità. Disgraziatamente nessuna di essa ha la cappella ed alcune neppure un'abitazione per il missionario. Sua grande cura è di organizzare in ogni luogo un insediamento meno provvisorio e più indipendente.

Ha fabbricato quattro scuole con maestri senza dubbio di buona volontà, ma non è tutto, ed a qualunque costo dovrà disciplinare dei maestri seri, che saranno nello stesso tempo i capi della cristianità, e serviranno d'intermediari tra il missionario ed i neofiti.

Il P. Barrière mi scrive da Longtch così:

I risultati ottenuti non valgono quelli dell'ultimo anno. Dopo parecchi mesi, i pagani non hanno più invitate le nostre suore ad andar a visitare i loro malati, bambini o adulti, a cagione del colera che incrudelisce nella regione. Essi considerano questa malattia troppo terribile perché qualche medico accetti di curare le persone affette.

All'estremità nord-ovest del vicariato apostolico, il P. Séguret à avuto la gioia d'inscrivere trecento famiglie Miao nel numero degli adoratori. Alcune tribù di questa razza Miao hanno conservato la loro indipendenza, ciò che à reso fin qui la loro evangelizzazione impossibile. Le tribù del nord-ovest, che hanno a fare il primo passo verso la nostra santa religione, sono da lungo tempo sottomessi alla dominazione cinese. Il missionario spera di riuscire a salvare un buon numero di anime fra esse, ma le difficoltà non gli mancheranno.

Il P. Séosse mi scrive da Pinhau:

«Da principio, io mi domandavo con ansietà che cosa potessi fare per scuotere i miei neofiti dal loro torpore. La loro poca sollecitudine di venir a farmi visita al mio arrivo mi cagionava dei timori.

Il mio giro d'amministrazione fece fortunatamente dissipare una parte delle mie apprensioni. Constatai con gioia che la cristianità di Taiyoung

continua a proceder bene, nonostante la prossimità dei protestanti. Presso costoro, si direbbe che l'odio verso di noi si cambia in simpatia.

* * *

Nella regione del nord-est i briganti hanno fatto delle grandi depredazioni. Antichi soldati, che la disciplina incomodava e che hanno ripreso la libertà portando con se le loro armi i banditi sono sempre per le nostre stazioni terribili vicini. Questa volta, essi avevano promesso d'impossessarsi del villaggio e della residenza di Longhin, centro delle opere della sottoprefettura di Siaugt-cheou; ma tutto si sa in Cina.

Informato delle loro malvagie intenzioni, il missionario, P. Tessier mise la residenza in istato di resistere ad un attacco. I briganti provarono a più riprese e per parecchi mesi di prendere a viva forza i nostri stabilimenti ed il villaggio, ma invano.

Una notte del mese di maggio furono particolarmente tragiche. I briganti avevano annunciato che il sole sorgerebbe sulle rovine. Essi vennero in numero di cento, ben armati, diedero la scalata al muro di terra che sorgeva intorno al villaggio, ma furono vigorosamente respinti. Tentarono inutilmente un secondo assalto, e finalmente si ritirarono lasciando sul terreno doi morti.

Il mandarino che per la sua inerzia cattiva e volontà sembrava incoraggiarli, essendo stato sostituito, è ritornata la calma.

* * *

Per terminare ecco le cifre della nostra statistica religiosa: 4800 neofiti, 117 battesimi d'adulti 268 battesimi di bambini di pagani.

Mons. DUCEUR.
Vic. Ap. del Kuang.



AFRICA (Somalia francese)

Progressi e bisogni della Missione di Gibuti

Quando una settimana fa io sono arrivato qui, vedendo il paese ho provato un'impressione tutta differente da quella dell'anno scorso.

Alla fine del 1916, v'era l'assoluta solitudine. I pastori e gli agricoltori erano fuggiti innanzi

ai saccheggiatori del deserto, questi feroci Dancali, i quali s'erano attaccati alla fortuna del decaduto sovrano, Lidi Iassu.

E, per rendere più completa la desolazione, le cavallette avevano divorato erbe e piante lasciando il paese in gran miseria.

Urso presentemente è ripopolata e piena di vita.

I Gurguri che ci attorniamo, non temendo i Dancali, anno ricondotto i loro greggi.

Sono a migliaia le capre, i buoi, i cavalli, che percorrono questa contrada. Le piogge d'estate furono abbondante l'erba ha germogliato abbondantemente.

Il R. P. Ireneo che è stato incaricato di questa cristianità d'Urso, ha esteso le sue coltivazioni e moltiplicate le piantagioni d'alberi fruttiferi.

Egli vorrebbe trovare sul luogo una parte delle risorse che ci sono necessarie. Riuscirà?... Dopo molti anni, questo missionario insuperabile vi lavora con nno zelo infaticabile e fin qui il risultato è stato piuttosto scadente.

Vi son tanti nemici contro i quali bisogna lottare e i quali in un giorno annientano le fatiche d'una intiera annata.

Ciò malgrado, speriamo!

Tutti i giorni degli indigeni vengono a domandarci del lavoro.

Noi riusciremo io lo spero a conservarci vicini alcuni di questi operai. Essi s'aggiungeranno alle nostre famiglie cristiane e ne aumenteranno il numero. Noi abbiamo grandi terre per riceverli.

* * *

Durante l'anno 1917 abbiamo avuto la gioia d'inaugurare la nostra nuova chiesa di Gibuti. Sono più di venti anni che la colonia è fondata. I missionari, nel dubbio se Gibuti sarebbe stato abbandonato come un giorno era stato Obock, avevano esitato molto tempo ad intraprendere un'importante costruzione.

Le funzioni religiose si facevano in un luogo affittato.

Tavolta ciò era miserabile. Quando venne l'estate, per non cacciarsi in queste sale troppo strette, bisognava ridurre le funzioni religiose allo stretto necessario.

Infine alla visita pastorale del 1912 Mons. Iarosseau decise la costruzione della chiesa e fa aprire una sottoscrizione.

I cristiani di Gibuti erano poco numerosi, e, al vedere l'indifferenza religiosa nella quale la

maggior parte vivevano, si sarebbe potuto credere che la fede cristiana fosse spenta nell'anima loro.

Essa però non era che addormenta e si risvegliò all'appello del venerabile vescovo. In tre giorni si raccolsero più di 15.000 franchi. Subito si mise all'opera. I muri sorgono da terra, montano rapidamente con gioia di tutti. Ma subito i lavori si rallentano i fondi s'esauriscono, ... e poi la guerra sopravviene.

Bisogna rassegnarsi a lasciare crollare i muri arrivati all'altezza delle volte? No! si rimette all'opera. Dei soccorsi vengono dall'Europa; una nuova sottoscrizione è organizzata a Gibuti e grazie al nostro architetto impresario signor Noceto, il quale si dedicò di tutto cuore all'impresa, ci è possibile inaugurare l'edificio il 17 maggio festa dell'Assunzione. Il governatore della colonia con quasi tutto il personale del governo assiste la festa. La chiesa nella sua semplicità ha bellissima apparenza.

L'interno soprattutto per la bella disposizione delle linee l'armonia del disegno, l'elevazione della volta fatta in legno rosso di Madagascar. Si innalza in faccia al lido, e quaado i vascelli entrano nel porto, il campanile si drizza loro dinnanzi e la statua del S. Cuore che dopo la guerra ne ornerà la sommità, stenderà le mani come per chiamare a se i viaggiatori e i nuovi venuti nella colonia. Speriamo che la nuova chiesa sarà per molti, l'occasione di riprendere le abitudini cristiane abbandonate dopo che hanno lasciato il loro paese d'origine.

* * *

Il registro parrocchiale di Gibuti ha veduto quest'anno iscriversi un buon numero di battesimi d'adulti. Il grande dispiacere dei missionari è stato in ogni tempo la sterilità del loro ministero presso una popolazione mussulmana e fanatica. Era duro vivere in una regione arida e bruciata da un sole ardente, ma ben più dura ancora al veder passare i mesi e gli anni senza che si facesse una conversione. Nella sua bontà Dio ha voluto che nel 1917 fosse altrimenti. 27 battesimi d'adulti sono stati amministrati e, quando io ho lasciato Gibuti, un gruppo di catecumeni preparavasi al battesimo. E' poco senza dubbio quando si pensa alle magnifiche messi raccolte in altri campi apostolici più fortunati del nostro; ma noi abituati alla sterilità desolante di questo deserto, benediciamo il signore di questi risultati. I convertiti sono dei soldati indigeni che la guerra ha condotto a Gibuti: Annamiti, Cambogiani, Suda-

nesi, Senegalesi, soprattutto Malgacei. Caduti malati durante il viaggio in Europa sono stati messi all'ospedale di Gibuti dove noi abbiamo potuto istruirli. Molti morirono appena battezzati; altri appena fatti cristiani sono andati ad affrontare i pericoli della guerra. Tutti, al cielo un giorno benediranno la malattia che li ha obbligati a discendere nella nostra povera colonia.

P. PASCAL.

Prefetto Apost. di Gibuti.



LAOS

L'Orfanotrofio d'Oubone

Come i fiori dei campi che crescono in mezzo ai rovi e spine, senza paura del vento e della tempesta, i nostri bambini dell'asilo crescono senza timori e apprensioni.

Essi non hanno alcuna idea delle miserie e delle infelicità che si svolgono nel paese dei loro benefattori.

Purchè abbiano ogni giorno la loro buona e piccola tazza di latte, la scodella di riso e il pesce arrostito, tutto va per il meglio in questo piccolo mondo.

* *

Ma noi, loro madri, tante volte, a l'ora della colazione e del desinare, i nostri pensieri inquieti volano sino al paese naturale ed il nostro cuore batte d'emozione. Le anime cristiane che s'interessano delle missioni c'invieranno l'elemosina di cui la nostra casa sì povera ha tanto bisogno per il vitto quotidiano dei nostri cari bambini?

Malgrado tutto ciò, noi abbiamo confidenza, perchè, durante gli anni passati, abbiamo ricevuto dalla carità cristiana tutto ciò che bisognava. Il buon Dio, che conosce il cuore ed il nome di ciascuno dei nostri benefattori, li saprà largamente ricompensare.

* *

Quelli che tra i nostri piccoli sono partiti per il cielo durante l'anno 1917 intercedono là in alto per attirare le benedizioni celesti sulla nostra cara patria. Quanto a quelli che sono ancora tra noi, tutti pregano di cuore ogni mattina e sera affinché Dio

accordi in fine ai loro benefattori la vittoria e la pace.

* *

Tra gli ultimi orfanelli ammessi nel nostro laboratorio e già morti, parecchi hanno molto sofferto; un piccolo ragazzo tra gli altri era stato abbandonato e dopo alcuni giorni d'esposizione ai raggi del sole cocente, non arrivò da noi che per morire dopo aver ricevuto la grazia del battesimo. Noi abbiamo due piccole gemelle che stanno bene e sanno già dire: «Grazie di tutto cuore!» quando si dà lor il buon latte caldo comperato con l'argento venuto dall'Europa. Così anche le loro piccole mani si uniscono per dire al buon Gesù di benedire i benefattori e le loro famiglie.

Ultimamente abbiamo ricevuto due bambine che sono state battezzate col nome di Rosa e di Caterina. L'una sta bene, ma l'altra sta per partirsene essendo i suoi occhi già chiusi alla luce di questo mondo.

L'ultima ricoverata una piccola Margherita-Maria fa pietà per la sua grande magrezza. Sua madre abbandonata da un marito senza cuore, si trovava sola in una selva Laotiana senza niente per nutrire i suoi tre fanciulli. Essa fu felice quando due suore indigene arrivarono alla sua miserabile capanna e le offesero d'incaricarsi della sua Beniamina d'undici mesi.

La povera piccina mangia bene la pappa al latte e noi speriamo che potrà vivere.

* *

Cari benefattori, abbiate pietà della nostra piccola famiglia presente ed avvenire. Malgrado i dolori della nostra patria degnatevi riserbarci una larga parte d'elemosine; ne abbiamo tanto bisogno!

Noi ci accontentiamo di dire umilmente al buon Dio: «Signore, voi sapete in quale condizione difficile si trovano le vostre povere serve di Oubone; voi conoscete tutti i nostri bisogni e tutti i nostri desiderii. Inspirare a coloro che amano le povere missioni ed i bisognosi il pensiero di venire a nostro soccorso.»

Suor GERMAMA DI GESU'



AJMER (Hindostan)

I miei voti di un buono e santo anno vi arriveranno un po' tardi, e me ne dispiace. Mi consolo tuttavia sapendo che li gradirete lo stesso.

Le nostre opere d'apostolato, continuano ad andare avanti in modo lento ma progressivo. Da 9 anni che noi siamo qui, il numero dei battesimi non ha cessato d'aumentare: 24 il primo anno; 52 il secondo; 87 il terzo; 188 il quarto 463 il quinto e dopo, le cifre annuali si sono sempre mantenute al disopra del 400. Siamo arrivati così bene a guadagnare la confidenza della gente che possiamo battezzare senza grande difficoltà i fanciulli, e gli adulti stessi al punto di morte.

Che gli amici dei missionari continuino ad aiutarci colle loro preghiere e colla elemosina! Che a essi sovvenga specialmente che con un bilancio di 180 rupie per mese il superiore di Bhawanikhera deve: 1. provvedere al suo nutrimento e a quello del suo compagno; 2. fornire di medicine un dispensario frequentato annualmente da migliaia di ammalati; 3. mantenere sette scuole di villaggio; 4. Nutrire un cavallo che, quanto i padri, non vive nè d'aria nè d'acqua chiara. Anticipatamente mille grazie ai nostri benefattori! S. Martino di Tours che è il protettore di questa stazione saprà ottenere loro dal buon Dio specialissime benedizioni.

P. ARMANDO, Cappuccino.



PONDICHERRY (Hindostan)

Qui noi continuiamo a fare qualche piccolo progresso, malgrado la guerra. Ho rilevato le rovine del ciclone e spero bene che non rivedremo più simili cataclismi; ma quali altre miserie in suo luogo! Sembra che questa sia la parte del paese dove vi è sempre qualche prova da sopportare.

Quest'anno non abbiamo avuto il monzone. Ordinariamente piove a torrente durante il mese d'ottobre e di novembre, e i nostri stagni si riempiono per sei mesi al meno. Ohimè! le poche e piccole piogge che ci sono venute non lasciano alcuna riserva d'acqua nei nostri stagni, che si trovano in questo momento disseccati di modo che le risaie piantate in agosto e settembre sono in istato d'ingiallire ed avvizziscono le une dopo le

altre. La raccolta di riso a fine gennaio sarà scarsa.

Aggiungete a questo flagello una epidemia di vaiolo che fa grande strage a Bondamangalam e voi concluderete che la situazione non è brillante.

Il buon Dio ci prova! Sottomettiamoci alla sua santa volontà. Ohimè! l'anno 1918 s'annuncia come un nuovo anno di tribulazioni. Che i miei benefattori, per i quali i miei cristiani ed io preghiamo ogni giorno, ci conservino ancora un ricordo nelle loro preghiere e qualche briciola nelle loro elemosine.

P. BOYER Miss, Apóst.



SEOUL (Corea)

Ecco ormai cinque anni che io sono in Corea, nell'orfanatrofio della Sant'Infanzia a Seemulpo. Quanti fanciulli io ho visto a venire a prender posto nel nostro orfanatrofio!

Qui questi poveri bambini trovano degli abiti per vestirsi, del riso per nutrirsi; ma quanti ne ho visti presentarsi e non essere accettati per mancanza di mezzi. Così permettetemi di venire oggi a tendervi la mano.

Quanto le anime generose cristiane saranno colpite nel vedere la grande miseria che qui regna! la popolazione è numerosissima, vi è poco lavoro; tutto a prezzi esorbitanti: la misura di riso che altre volte valeva 60 centesimi oggi costa 1,50. Le stoffe aumentano nella medesima proporzione e non ostante un lavoro pertinace noi non possiamo giungere a fare l'indispensabile.

Noi abbiamo un asilo per i bambini lattanti, un dispensario, la visita dei malati a domicilio e bisogna che noi rifiutiamo rimedi per causa di non poterne comperare e per questa ragione noi perdiamo dei battesimi.

Più di 200 fanciulli vengono ogni giorno alla nostra scuola gratuita e anche là vi è da operare un gran bene; all'orfanatrofio noi abbiamo 55 fanciulli.

Voi lo vedete, le nostre spese sono grandi e le nostre risorse sono più che leggere.

È perciò che confido che voi non rigetterete la mia richiesta; io spero che il buon Dio si degni ispirare anime generose a venirci in aiuto. Io

faccio già pregare i miei fanciulli secondo l'intenzione di tutte le persone che vorranno pensare a noi...

SUOR ADELE.

CINA

Sotto questo titolo: «Le scuole protestanti e cattoliche del Sutchmen» leggiamo negli *Annali della Società delle Missioni Estere di Parigi*.

Il rapporto dell'Unione d'educazione cristiana della Cina occidentale dà per le scuole protestanti le cifre seguenti: «707 professori, 444 scuole primarie, (13997 alunni), 40 scuole primarie superiori (679 alunni), 12 scuole secondarie (565 alunni), 1 Università (59 alunni), 5 scuole di teologia (45 alunni), 6 scuole normali primarie per fanciulle (194 alunne). In tutto 508 scuole con 15539 alunni.

Nuove scuole sono state fondate nel 1916, ma il rapporto non è ancora uscito.

È buona cosa sapere ciò che fanno gli altri: l'emulazione eccita a meglio fare; non bisogna che ci lasciamo sommergere dall'ondata protestante. Il rapporto protestante ci ha dato l'idea di rivedere il *Resoconto* annuale della società delle Missioni Estere per lo stesso anno, cioè per il 1915. Ecco le cifre date per le nostre Missioni della Cina occidentale:

Su-thuen occ. 393 scuole (5690 allievi), Su-thuen orientale, 363 scuole (5825 allievi); Su-tchuen meridionale 183 scuole (4818 allievi); Ta-lsien-lu 34 scuole (431 allievi); Kieu-ciang, 81 scuole (1778 allievi). Ossia in tutto 1054 scuole con 18452 allievi.

A queste cifre dobbiamo aggiungere 32 orfa-

notrofi con 1610 bambini, 1 scuola secondaria superiore, e 9 seminari con 339 allievi; si potrebbero aggiungere anche le congregazioni religiose indigene, ecc.

Le nostre cifre dunque danno un totale superiore a quello dei protestanti.

TRINCOMALIA (Ceylan)

Dopo di aver esercitato per 4 anni la carica di amministratore apostolico della diocesi di Trincomalia privata del suo primo pastore per la morte del rampianto Mons. Lavigne io sono stato consacrato l'8 di Luglio 1917 per prenderne il posto.

Voi sapete che questa diocesi eretta il 25 Agosto 1893 è popolata di 200,000 abitanti. Comparando le statistiche si trova un progresso reale nel numero dei neofiti e un progresso più considerevole ancora nell'intensità della vita cristiana.

In 12 anni la cifra dei fedeli è passata da 7.800 a 10.700; quella delle chiese e cappelle da 21 a 29. Le confessioni, che erano nel 1903 di 26000 sono raddoppiate e le comunioni (34000 nel 1903) sono quadruplicate.

Ohimè la nostra missione prospera al punto di vista spirituale è certamente al punto di vista materiale la più povera di Ceylan e i nostri deficit annuali non si saldano prima della guerra che per mezzo delle elemosine d'Europa.

Voi indovinate quale deve essere la vostra miseria oggi che i nostri benefattori hanno presso di loro tante opere da sostenere e tante miserie da sollevare. Io oso nondimeno raccomandare alla vostra carità principalmente l'opera delle scuole che noi siamo ora incapaci di mantenere a grande detrimento della conversione delle anime.

Io faccio dunque istantemente appello alla vostra generosità e vi prometto in compenso le ferventi preghiere dei miei 30 collaboratori, (missionarie o religiose) e dei miei Cristiani.

MONS. ROBICHEZ S. F.

NOTIZIE DI PROPAGANDA

Con brevi Apostolici sono stati nominati:

13 Marzo 1918. — Vicario Apostolico del Vicariato del Kien-Tchang in Cina, il Rev. P. Giuseppe Bourgain del Seminario delle Missioni Estere di Parigi.

14 Marzo 1918. — Vicario Apostolico del Borneo Olandese, il R. P. Pacifico da Uden, nel secolo Giovanni Bos, dell'Ordine dei Minori C.

NECROLOGIO

■ Raccomandiamo ai suffragi dei nostri lettori le anime dei defunti seguenti: Agasucci don Giacomo, Cav. Giovanni Giuliani, Oddi don Anselmo, Salvini don Emilio, Rosati Giulia, assidui benefattori delle nostre missioni.

■ Raccomandiamo pure l'anima del fu Paolo di Rosière che per lunghi anni fu segretario Generale dell'Opera della « Propagazione della Fede » a Lione:

R. I. P.

l. 3 - signor Andrizzi Felice l. 10 - signora Guarnieri Paolina fu Giuseppe
 l. 10 - signora Buontempo Amalia l. 10 - rev.mo can. Arcidiacono Barbone
 Carmine l. 10 - Sartori Clotilde ved. Vecchia l. 10 - signor Nodari Giovanni
 l. 10 - signora Grosso Rosa l. 5 - signora Ferretti Maria l. 5 - signora Fa-
 veto Emilia ved. Marcuzzi l. 10 - signora Carloni Anna l. 5 - signora Bardosia
 Anna Congedo l. 5 - Signora Fellingine Giuseppa ved. Maresca l. 3 - signora
 Dolci Elisa l. 4 - signor avv. Bodoano Enrico l. 5 - signora Papi Orlandini
 Ducchini l. 5 - signora Congedo Elia Lucia l. 5 - rev.mo Nicolini d. Giuseppe
 l. 2 - signor Dolce Antonio l. 20 - signor Baraldini Angelo l. 10 - signora
 Gedda Clementina ved. Bisacco l. 50 - rev.ma sup. Educandato Orsoline di
 Gesù l. 5 - signora Cerisola Margherita l. 50 - signora Cessa Nunzia l. 100
 - signora Giacchetti Gigna l. 400 - signor dott. Lombardi Angelo l. 50 -
 rev.mo p. Giuseppe da Cantalice l. 15 - signor Paglia Pietro l. 2 - rev.mo
 Mortarotti d. Carlo l. 8 - rev.mo Boner d. Carlo l. 10 - per il vic. aposolico
 del Celi sud. signora Gaboardi Marietta a suffragio del def. marito l. 50 -
 rev.mo Moneta d. Antonio l. 6 - signor Testa Giovanni Battista l. 400 - rev.mo
 Rosa d. Anacleto l. 3 - signora Eleonora Pianterreno l. 5 - ill.mo signor
 avv. Carlino Liberace l. 16 - rev.mo Visconta d. Pietro Giacomo l. 10 -
 signor Battista avv. dott. Enrico l. 50 - signora Rosa Palatino l. 10 signor
 Cardinale Ulrico l. 101 - signora Soave Giuseppina fu Leone l. 7 - signora
 Robba Giannina di Giuseppe l. 1 - signora Di Zaira Carolina l. 2 - rev.mo
 Facchinetti d. Pietrantonio l. 3 - signora Fusco Giuseppina l. 9 - signor avv.
 Bioli Pietro l. 6 - signora Di Giuseppe Margherita l. 5 - signora Di Orazio
 Clementina l. 500 - signora D'Agostino Francesca l. 4 - signor Pedrinetti
 Giuseppe di Francesco Zaverio l. 7 - signor Di Pietro Giacomo l. 1 signor
 Danizetti Pierantonio l. 0,50 Signor Nello Di Benedetti l. 8 - signora Giusep-
 pina Rosa di Flaminio l. 50 - rev.mo can. dott. Iacopo Diascoro l. 10,00 - N.
 N. a mezzo del rev.mo Tommaselli d. Callisto l. 70 - signor Treviri Paladino
 Baldassarre l. 1,75 - signor Di Bertolini Ettore in suffragio del def. figlio
 l. 3 - signora Maria Di Colini per grazia ricevuta l. 16 - signora Perlo Ma-
 riannina l. 1 signor Santachiara Maddalena l. 1,50 - signor dott. Pernetti
 Giacomina l. 9 - rev.mo Tommasoli Filomena l. 5 - rev.mo De Orattis d.
 Gustavo l. 8 - signora Annunziata De Zannoni l. 13 - rev.mo Marinetti
 Luigia l. 2 - rev.mo De Terzio d. Anastasio l. 6,05 - signor cav. avv. Sici-
 liani Giacinto l. 80 - signora Enrichetta Peruzzi in suffragio del marito l. 5
 - signor Bartoli Pezzi Angelo l. 2 signora Enrichetta De Clementi l. 7 -
 Tagliavini Oronzio l. 2 - Tagliavini Angela l. 2 - Azzatti Pietro l. 5 - Azzatti
 Pierida - Azzati Vittorio - Azzati Amabile l. 50 - Boccioni Siro l. 2 - Galenga
 Oreste l. 5 - Coniugi Galenga e figli l. 50 - Franzoni Armato l. 2 - Franzoni
 Ermenegildo l. 2 - Franzoni can. Giovanni l. 3 - March. Magistrelli l. 50 -
 Vanzini Margherita l. 3 - Lampietro Dolores e figli l. 10 - Lampietro Italico
 l. 55 - Michelini Vincenzino l. 10 - Michelini Onesto l. 5 - Michelini d. Pietro
 l. 5 - Labrecchi Modesto l. 2,50 - Ancinetti Cuordoro l. 2 - Cordero Pietro
 l. 5 - Ammirabili Antonio l. 10 - Sisifo Angelo l. 3 - Carducci Giovanni -
 Carducci Defendente l. 2 - Mazzoni Girolamo e famiglia l. 5 - Antoniuzzi d.
 Sebastiano l. 2 - Guareschi Golia l. 5 - Guareschi coniugi l. 3 - Dalla Vecchia
 Geroboamo l. 5 - Benvenuti Camillo l. 5 - Benvenuti Francesco, Pierino e
 sorelle l. 4 - Sinceri Arturo l. 2 - Cadorini Augusto l. 3 - Rossitti Venceslao

l. 3 - Rossitti Gio-Ratta l. 3 - Lazzaretti Angelo e famiglia l. 50 - Conte Amalgami l. 200 - march. cont. Amalgami l. 50 - Bertoli Sigismondo l. 2 - Piva Pietro l. 100 - Piva Amalarico l. 50 - Piva sig. Angelina l. 50 - Quadratti Antonio e Gualtiero l. 2 - Augusti Teodoro l. 3 - Ferrari Angelino l. 2 - Cincinatti Calisto l. 2 - Cincinatti Coniugi e famiglia l. 50 - Gualtieri Orlando l. 5 - Gualtieri Catterina l. 10 - Cicutta Emilia l. 6 - Soragni l. 7 - Magnanucci Osvaldo l. 2 - Soncini Alberto l. 2 - Sigismondi Amelia l. 3 - Onfonti Terzo l. 3 - Dall'Aglio fu Giacomo l. 3 - Menicucci l. 10 - Menicucci Alessandrina l. 5 - Menicucci Vittorio l. 50 - Verrucchi Olindo l. 3 - Civitella Catterina l. 3 - Civitella Omero l. 5 - Civitella Giovanni l. 4 Civitella ved. Annetta 10 - Oronzi Giuseppe l. 4 - Pollinucci Mistrangelo l. 2 - Tesolini Domenico l. 3 - Tesolini Alberto l. 3 - Ameno Antonio l. 5 - Guardiani Giovanni l. 4 - Battistoni Anlonio l. 3 - Battistoni Felicita l. 4 - Battistoni Mirandolina l. 5 - Gallicani Noradino l. 2 - Gallicani coniugi l. 10 - Aranconi Beatrice l. 2 sorelle Battinieri l. 5 - coniugi Battinieri l. 10 - Omoboni Giovanni l. 2 - Amaratti Antonio e Santina l. 5 - Azioni ved. Munifica l. 3 - Orazi Bice - Orazi Catina l. 10 - Orazi Osvaldo l. 2 - Orazi coniugi l. 7,50 - Quaracchi Silvia e sorelle l. 4 - Quaracchi Isabella l. 3 - Quaracchi Sofia l. 2 - Vecchi Paride l. 2,50 - Canigalli Amelia l. 2 - Pelagatti Orsolina l. 3 - Rioli Loponia l. 1,50 - Muciutti Camillo l. 4 - Moretti Beatrice l. 2,50 - Morazzi Pietro l. 50 - Morazzi Antonio e famiglia l. 100 - Catellani Aristotile, Paride, Primo e sorelle l. 35 - Catellani Antonio e Giuditta l. 10 - Sofonista Michelangelo l. 3 - rev.mo Caraffi d. Alfredo per il R. P. Uccelli l. 100 - Rev.mo Cacommo d. Michele l. 3 - rev.mo Grossi d. Giovanni l. 3 - rev.mo Besini d. Luigi l. 100 - Signor Dieci Modesto per una S. Messa e benedizione l. 10 - signora Strozzi Enima l. 40 - rev.mo Bucci d. Gino l. 3 - signora Galassa Gina l. 100 - Rossitti Agostino l. 2,50.

CLEMATIDE NASTURZIO

METODO PRATICO PER DIVENTARE RICCHI

Il libro di Clematide Nasturzio non tratta di lotto, nè di cabale o cose simili, ma come dice il titolo, è il vero *Metodo pratico per diventare ricchi*. È onesto e morale e riesce utilissimo per chiunque in questi difficili momenti finanziari.

L'autore ne ha fatto dono di alcune centinaia di copie che sone in vendita presso l'Amministrazione nostra al prezzo di L. 0,95.

